

L' I. R. I. ha fatto rilevare:

- che l'operazione rappresentata, nella sostanza, un'anticipazione su titoli azionari, anticipazione che determina per l'Iute un rilevante onere complessivo (tasso d'interesse - diritto di commissione e pagamento a trimestri anticipati degli interessi);

- che tale onere è stato accettato dall'I. R. I. con enorme difficoltà, apparendo eccessivo sia in relazione ai tassi medi applicati sul mercato per le anticipazioni su titoli, sia in relazione all'impiego, da parte dello stesso I. R. I. del capitale costituente il finanziamento concesso dall'I. N. A.

La richiesta dell'I. R. I. è stata considerata in relazione alle circostanze:

- a) - che indubbiamente l'onere dell'I. R. I., per le condizioni imposte dall'I. N. A., è sensibile;
- b) - che l'I. N. A. non ha mai, finora, corrisposto imposta di R. M., essendo risultati passivi i bilanci fiscali, e che è da ritenere che tale situazione si verificherà anche negli esercizi correnti: spontanei alla breve durata del mutuo I. R. I.;
- c) - che anche ove si determinasse la tassabilità dei bilanci, ai fini della R. M., il relativo onere